

Rassegna Stampa

14nov2018

WAYPRESS media monitoring



Si parla di noi

Nazione Firenze	14/11/2018	p. 26	IN VIAGGIO AI PIEDI DELLA ROMANIA A PARIGI GREENAWAY B.B. RACCONTA LA COMPAGNIA LA VICENDA E L'AR		1
Corriere Fiorentino	14/11/2018	p. 16	Rä, IL CINEMA COME UN PUZZLE	LUCERI MARCO	2

Si gira in Toscana

Nazione Firenze	14/11/2018	p. 27	LE MUSICHE DI TAVANI, FELLINI E BENIGNI PIOVANI ALLA FELTRINELLI RED		4
Nazione Siena	14/11/2018	p. 21	"LA MASTRONARDI INCANTATA DALLA VAL D'ORCIA"		5

Festival Cinematografici

Stampa	14/11/2018	p. 1	CINEMA AL TORINO FILM FESTIVAL LA POLITICA TORNA PROTAGONISTA	CAPRARA FULVIA	6
---------------	------------	------	--	----------------	---

Cineturismo

Tirreno Cecina Rosignano	14/11/2018	p. 7	CRESCE IL TURISMO ANCHE GRAZIE A " I MEDICI"		9
-------------------------------------	------------	------	--	--	---

Il grande regista inglese con la 'lecture' sul suo nuovo film



Peter Greenaway, 76 anni, tra i più grandi cineasti inglesi contemporanei

In viaggio a piedi dalla Romania a Parigi Greenaway racconta a La Compagnia la vicenda e l'arte di Costantin Brancusi

SI ALZA il sipario sull'undicesima edizione de «Lo schermo dell'arte film festival», progetto internazionale sulle molteplici interazioni tra cinema e arte, al cinema La Compagnia di Firenze da oggi al 18 novembre. Stasera, alle 19, l'apertura della kermesse è affidata al regista inglese Peter Greenaway con la 'lecture' dedicata al suo nuovo film «Walking to Paris», che sarà presentato al prossimo Festival di Cannes. La pellicola è il racconto del viaggio che, tra il 1903 e il 1904, il ventisettenne Costantin Brancusi intraprese a piedi dalla Romania, suo Paese natale, per raggiungere Parigi, sua città d'elezione che lo vedrà affermarsi come massima figura del rinnovamento dell'arte del Novecento. «Mi soffermerò sul grande contributo di Brancusi alla scultura del XX secolo e sul suo amore per il paesaggio europeo», dice il regista. A seguire due anteprime di film italiani: «100 Piper. Breve storia del Piper di Torino (1966-1969) in 100 frammenti», alle 21 alla presenza della regista Ra di Martino, e alle 21,40 «Zeus Machine» del collettivo Zaprunder. Il programma completo: www.schermodeffarte.org

B.B.



Personaggi Allo «Schermo dell'arte» stasera e domani il mondo senza confini della di Martino
«Tra resti di set, frammenti di dialoghi e archivi costruisco un immaginario che è come un sogno»

Rä, il cinema come un puzzle

di **Marco Luceri**

Tra i suoi appassionati c'è chi preferisce i paesaggi desertici e le rovine moderne, chi invece opta per i ventriloqui che popolano i suoi film e i suoi video, che in contesti stranianti ripropongono battute di vecchi cult, o ancora chi ama la sua vena più «di ricerca», legata al recupero espressivo di vecchi materiali visivi di ogni genere. Comunque la si guardi l'opera di Rä di Martino, romana classe 1975, è un campo aperto, un territorio dai confini molto labili, ed è forse proprio grazie a questo che oggi è considerata tra le più interessanti artiste italiane di nuova generazione (ha esposto le sue opere a Palazzo Grassi a Venezia, alla Gam di Torino, al Macro e al Maxxi di Roma, alla Tate Modern a Londra, mentre i suoi film sono stati proiettati ai festival di Venezia e di Torino, nonché ad Art Basel).

A lei Lo Schermo dell'Arte Film Festival di Firenze dedica quest'anno un'attenzione particolare: stasera alle 21 sarà alla Compagnia per la serata inaugurale (aperta alle 19 da una lecture di Peter Greenaway) per presentare il suo ultimo lavoro, *100 Piper: breve storia del Piper di Torino (1966-69)* in 100 frammenti; domani l'intervento dell'artista ai Cantieri Goldonetta (ore 15.54) e poi focus sui suoi corti, realizzati tra il 2001

al 2017 (di nuovo alla Compagnia). Tra i titoli proposti anche il curioso *Poor, Poor Jerry*, dedicato alla mitica serie animata di Hannah e Barbera, con protagonista un vecchio Jerry immerso in un paesaggio deserto, che parla con voci sia maschili che femminili estrapolate da film, colonne sonore e serie televisive di diverse epoche. Occasione per conoscere nei dettagli la sua opera, che si è da sempre sviluppata indagando le possibili interazioni tra cinema e arti visive, muovendosi tra film, installazioni, video e fotografia. A suo perfetto agio in un tempo che vede il genere documentario fare propri taluni procedimenti della fiction e della tv, Rä di Martino ha esplorato le possibilità del cinema anche come mezzo per creare situazioni paradossali. «Il cinema è stata la mia prima passione — ci racconta ricordando i suoi esordi — quando andai a Londra per studiare però mi ritrovai in una scuola dove c'era molta pratica e poca teoria. Cercavo qualcosa di diverso: le scuole d'arte erano più aperte, c'era più spazio per la riflessione e lo studio teorico, un approccio che sentivo più mio».

Tuttavia la sua prima passione Rä di Martino non l'ha mai abbandonata, l'ha solo «ripensata», tant'è che nelle sue opere sono presenti resti di set, frammenti di dialoghi, attrezzi co-

struiti dai tecnici delle luci, tutti dispositivi metafilmici su cui le è capitato di focalizzare l'attenzione. Ne è un esempio il «remake» del celebre *The Swimmer* (1968) con Burt Lancaster (che in costume attraversa Los Angeles passando dalle piscine di amici e conoscenti): un film ambientato a Marrakech con Filippo Timi e Valeria Golino, *La controfigura*, presentato l'anno scorso alla Mostra di Venezia: «È un film che entra nella finzione per poi uscirne piuttosto fluidamente — spiega l'artista — ed è una riflessione sulla distanza che c'è tra ciò che ti aspetti e ciò che poi succede veramente. In fin dei conti è un lavoro di cinema nel cinema: c'è il finto remake, la finta troupe, il documentario che sembra vero, ma è finto».

Il discorso naturalmente non si esaurisce nel binomio realtà/finzione, ma si allarga alla «memoria»: ad esempio i resti delle scenografie che il cinema lascia nei luoghi dove ha abitato e che si trasformano in spettrali rovine sono al centro di molti lavori di Rä di Martino: «La domanda è la seguente — spiega — “Cosa rimane dentro di noi dei film, dei media e di tutte le storie che ingurgitiamo?” Ho trovato sempre molto interessante che ci fossero dei resti reali di qualcosa che è servito a costruire il nostro immaginario, di qualcosa che è come un sogno, come un'ombra sul

presente, capace però di creare cortocircuiti di senso, come accade in uno dei video che presenterò a Firenze, *Authentic News of the Invisible Thing*».

In fin dei conti si tratta di un approccio simile a quello di *100 Piper*, che documenta la straordinaria stagione del club musicale e artistico torinese (frequentato da Carmelo Bene che lì recitava le poesie di Majakowskij, dal Living Theatre, dall'Open Theatre di New York e da tutti gli artisti dell'Arte Povera, da Pistoletto a Gilardi e a Merz) attraverso una riattivazione di materiali d'archivio e una raccolta di memorabilia unici provenienti dai testimoni diretti e frequentatori di allora: «Degli anni del Piper rimangono quasi solo foto d'archivio; è da lì che ho realizzato dei *tableaux vivants* delle foto stesse, ma con un movimento lentissimo. In un certo senso cerco di far diventare più vive o più tridimensionali le immagini storiche».

Non c'è però solo il passato negli orizzonti di Rä di Martino, anzi: «Ho appena vinto un bando dell'Italian Council, un premio di produzione del Ministero dei Beni Culturali, che mi consentirà di realizzare un film sul futuro, una sorta di “fantascienza antropologica”. La forma sarà come di consueto quella leggera e aperta che ho sperimentato fin ora, quella più vicina all'urgenza di raccontare il presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

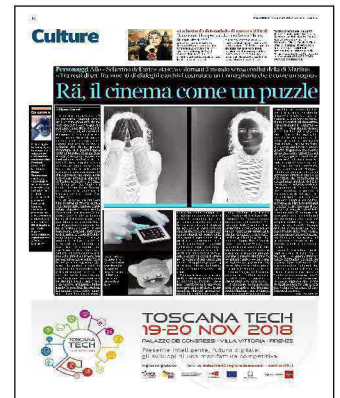
Da sapere

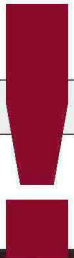


Si apre oggi a La Compagnia l'undicesima edizione de **Lo schermo dell'arte Film Festival** con alle 19 la lecture di **Peter Greenaway** (nella foto) «The Open Air» sul suo nuovo film «Walking to Paris» che uscirà in occasione del prossimo Festival di Cannes. Seguono le proiezioni dei film, anteprima nazionale, degli artisti italiani **Rä di Martino** con «100 Piper» e del collettivo **Zapruder** con «Zeus Machine».



In alto l'artista **Rä di Martino** (@ Giovanni De Angelis da Art Rewind #1 project) ; sopra «100 Piper» e a destra «Poor, Poor Jerry»





Da non perdere

Le musiche di Taviani, Fellini e Benigni



DOMANI alle 18,30, alla libreria Feltrinelli Red in piazza della Repubblica 26, il maestro Nicola Piovani presenta al pubblico il nuovo cd 'Piovani dirige Piovani'. Il disco contiene la registrazione del concerto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che presenta per la prima volta le colonne sonore più celebri di Piovani eseguite dal vivo. «Nel concerto registrato su questo disco – spiega il musicista premio Oscar per la colonna sonora di “La vita è bella” – abbiamo eseguito le partiture da cui sono nate le colonne musicali per il cinema dei Taviani, di Benigni e di Fellini, in un montaggio “da concerto” che le presenta nella loro interezza, e che vuole essere come un riassunto dell’anima sonora di quelle opere cinematografiche». Alla presentazione interviene Daniele Spini, direttore artistico per la sinfonica dell’Orchestra Haydin.



PIENZA ULTIMO GIORNO DI LAVORAZIONI PER 'I MEDICI'. IL RACCONTO DI UNA COMPARSA

«La Mastronardi incantata dalla Val d'Orcia»

di MASSIMO CHERUBINI

DOMANI il set de «I Medici 3» chiude le sue riprese a Pienza. Per una decina di giorni le bellezze della Città di Pio II sono state sfondo magico del racconto di parte della storia dei Medici. In particolare questa terza fiction è stata incentrata, con tutti i fatti ad esso collegati, al Savonarola, l'uomo che ammaliò i fiorentini con le sue naturali doti di predicatore. Ad interpretarlo Francesco Montanari, attore di recente premiato a Cannes. Lui, ma non solo lui fra i personaggi che si sono prestati con cordialità alle innumerevoli richieste di autografi. Sì, perché

DANIELE CROCIANI
«Colpito dalla semplicità dell'attrice; anche se giovane ha ottenuto grandi successi»

oltre al numeroso cast, alle tante comparse, in questi giorni ci sono stati anche tantissimi 'spettatori'. In alcune ore della giornata Piazza Pio II è stata gremita di turisti, persone del luogo, dei paesi vicini, richiamati dai tanti personaggi presenti.

«**FARE LA** comparsa – dice Daniele Crociani – vedere dal vicino all'opera sul set attori di spicco,

provare le emozioni delle riprese, è cosa davvero bella». Lui, Daniele, più volte ha fatto la comparsa fin dai primi film girati a Pienza negli anni Sessanta. «Ogni volta – aggiunge – è una emozione nuova. In questa occasione ho avuto il piacere di apprezzare le impressioni su Pienza, sulla Val d'Orcia, sui nostri monumenti che ha fatto Alessandra Mastronardi. Non era mai stata a Pienza, in Val d'Orcia. Ne è rimasta incantata. E io sono rimasto colpito dalla semplicità di una persona che pur giovane ha già ottenuto grandi successi. Così si sono mostrati tutti i componenti di un cast davvero splendido».

Il bello, la parte altrettanto emozionante, le comparse la provano quando vengono proiettate le immagini. Lo sguardo di chi in questi giorni sul set c'era seppure in ruoli ovviamente secondari, finisce nel luogo, nel posto, dove erano durante le riprese. Per Pienza è stato l'ennesimo successo di partecipazione di gente, di diffusioni delle immagini che andranno a rafforzare il suo nome visto che le immagini verranno proiettate anche oltre oceano – la terza serie della fiction andrà sulla rete Rai nel prossimo autunno ma verrà anche proiettata negli Stati Uniti quando il lavoro commissionato alla Lux Vide sarà ultimato.



SCATTO SUL SET
Crociani con la Mastronardi



Cinema Al Torino Film Festival la politica torna protagonista

FULVIA CAPRARA — PP. 24-25

LA DIRETTRICE PRESENTA LA XXXVI EDIZIONE DEDICATA A RITA HAYWORTH: 133 LUNGOMETRAGGI 34 ANTEPRIME MONDIALI

L'impegno del Torino Film Festival

La politica torna al centro dello schermo con i presidenti Gary Hart e Salvador Allende

FULVIA CAPRARA
ROMA

Intorno al presente, ma anche a un passato prossimo che ha molto da insegnare, si snoda il programma del trentaseiesimo Tff (23 novembre - primo dicembre), come a sottolineare che il cinema, compreso quello più cinefilo e ricercato, resta ancora strumento valido per decifrare la realtà che ci circonda. Non a caso, spiega il direttore Emanuela Martini, la rassegna si apre e si chiude con le vicende tormentate di un aspirante presidente e di un presidente spezzato: «Il primo è Gary Hart, il candidato democratico americano che piaceva ai giovani e ai progressisti e che fu costretto a ritirarsi dalla corsa elettorale nel 1987 a causa di uno scandalo sessuale». Lo descrive Jason Reitman, nel film d'apertura *Front Runner*, ricostruendo il rapido tramonto della sua carriera politica. L'altro è Salvador Allende, presidente del Cile dal 1970 all'11 settembre del 1973 «quando morì durante il colpo di Stato che portò al potere la giunta militare del generale Pinochet». Attraverso testimonianze e documenti d'epoca, Nanni Moretti, a Torino per la conclusione della rassegna, rievoca il clima di quei giorni mettendo in luce il ruolo dell'ambasciata italiana a Santiago che, per settimane, offrì rifugio a centinaia di dissidenti e perseguitati politici.

Tra questi due titoli, nell'arco dell'intera kermesse, sfileranno immagini e sentimenti di personaggi legati a determi-

nate epoche, in grado di rappresentarle attraverso le loro vicende personali. In *Ash is purest white* Jia Zhangke, il regista cinese che presiede la giuria del Festival, racconta «il cambiamento della Cina dal 2001 a oggi» seguendo le vicissitudini dell'indomabile eroina interpretata dall'attrice (nonché sua musa e moglie) Zhao Tao. In *Colette* Wash Westmoreland affida a Keira Knightley il ruolo della scrittrice icona dell'affermazione al femminile. In *Dovlatov* Aleksey German jr. dipinge, pedinando lo scrittore Sergej Dovlatov nella sua vana ricerca di lavoro, il ritratto della Leningrado Anni 70. In *The White Crow* l'attore e regista Ralph Fiennes traccia, con flashback incrociati, il percorso esistenziale di Rudolf Nureyev, dalla nascita, nel 1938, in un vagone della Transiberiana pieno di giocatori, ubriachi e contadini al successo e alla scelta di consegnarsi alla polizia di Parigi evitando il rimpatrio. In *Blaze* Ethan Hawke mette in scena vita e opere del cantautore country Blaze Foley ucciso a 39 anni.

Usi e costumi di un'Italia contemporanea, come quella del dramma *Ride*, che segna il debutto alla regia di Valerio Mastandrea (unico titolo italiano in gara), oppure non troppo lontana, ma carica di segnali che aiutano a decifrare l'attualità, rivivono in *Bulli e pupe* di Steve Della Casa e Chiara Ronchini, radiografia, a ritmo di boogie woogie, del Paese nel secondo dopoguerra, in *Sex Story* di Cristina Comen-

cini e Roberto Moroni, analisi della rivoluzione sessuale in tv, dal Codice Guala degli Anni 50 fino alla liberazione dei 70 e agli eccessi degli 80, in *Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo* di Daniele Segre, ritorno nel mondo degli ultras juventini tra vecchi rituali e nuove gerarchie. Lo stesso clima, di rievocazione che si specchia nell'oggi, si respira nel film restaurato di Ettore Scola *Trevico-Torino*, ritratto della realtà operaia dei primi Anni 70, e in vari degli appuntamenti che riempiranno la giornata intitolata *Lunga vita a Ermanno Olmi*. Il Gran Premio Torino va a Jean-Pierre Leaud, l'alter-ego di François Truffaut che incarna la rivoluzione della Nouvelle Vague.

Un'intera sezione, titolo *Apocalisse*, prende di petto il tema del momento fotografando un «mondo attonito in attesa del peggio», con titoli come *4 Batiments, face a la mer* di Philippe Rouy ambientato nello spazio devastato dalla catastrofe di Fukushima, come *Vive la baleine* di Chris Marker e Mario Ruspoli basato su un concetto di stringente concretezza: «Ogni balena che muore ci trasmette una profezia, l'immagine della nostra propria morte».

L'attesissima notte horror (sabato 24) che, insieme alla retrospettiva *Powell & Pressburger* e alla sezione curata dal guest director Pupi Avati *Unforgettable*, è tra i punti di forza della rassegna, trascura quest'anno zombie e vampiri per concentrarsi su visioni iperboliche di umane fissazioni. Da tenere d'occhio, nella

no-stop del terrore, *Incident in a Ghostland*, Piercing, e il classico *Peeping Tom* di Michael Powell, protagonista il giovane operatore che uccide le sue vittime con la lama incorporata nella macchina da presa con cui le filma. —

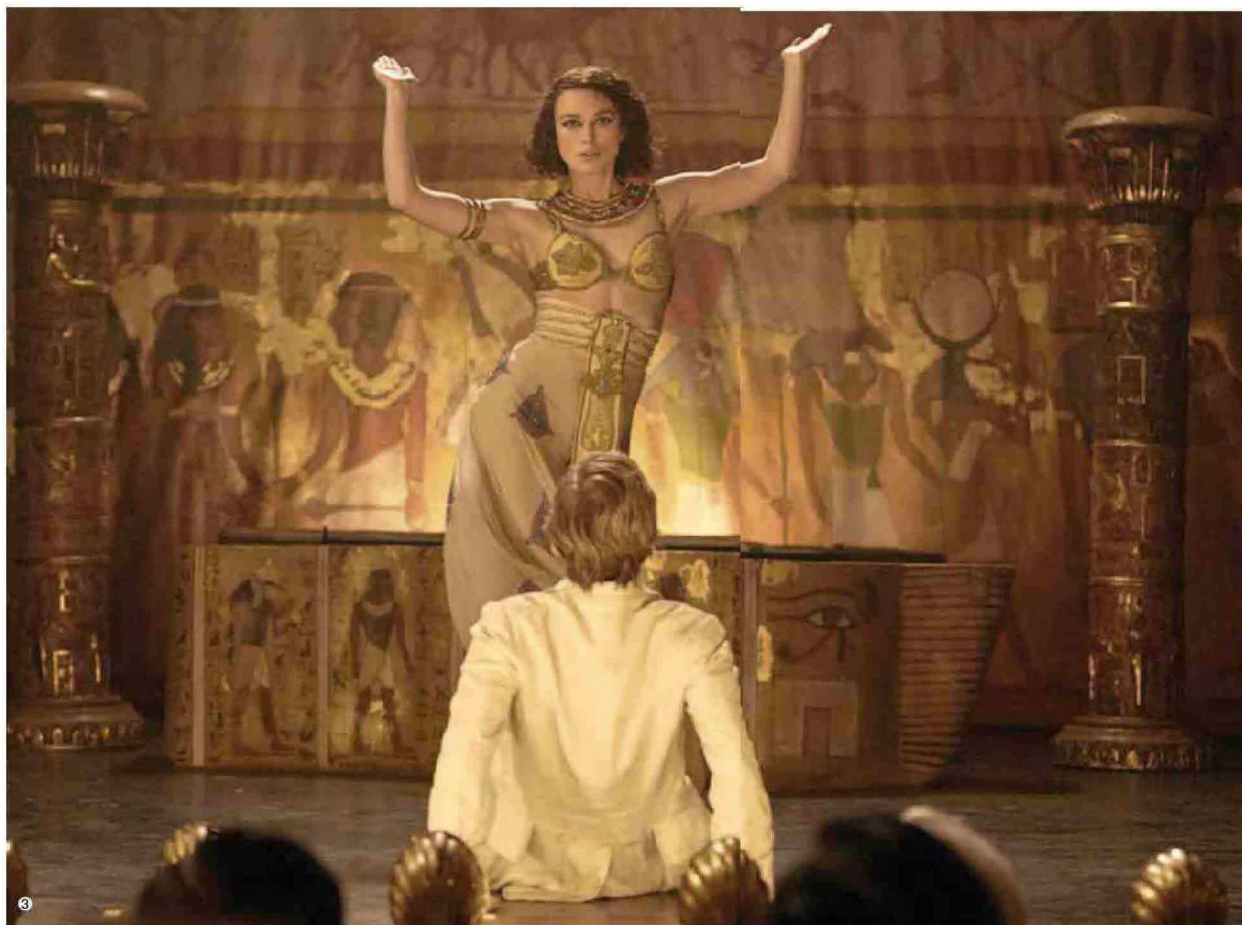
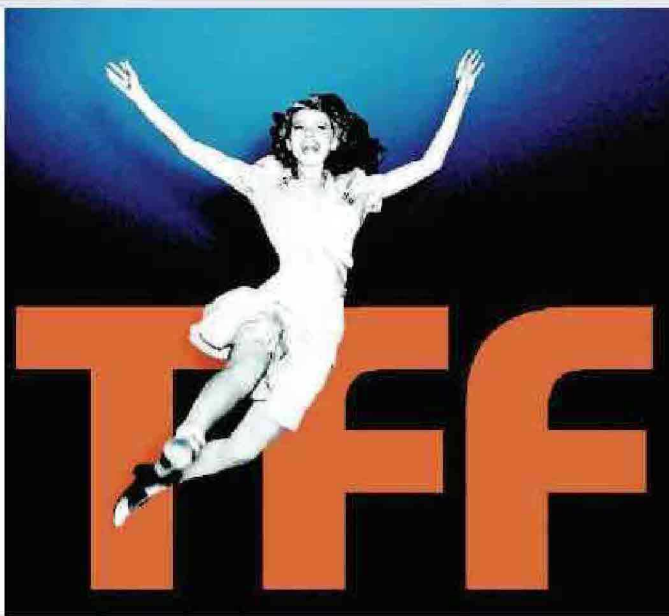
© BY NINO ALDINI DIRITTI RISERVATI

**La sezione Apocalisse
affronta il tema più
scottante: quello
dell'eco-sostenibilità**

Cosa c'è da sapere

La 36^a edizione del Torino Film Festival comincia venerdì 23 novembre e termina sabato 1° dicembre. Cuore della rassegna il Cinema Massimo (Via Giuseppe Verdi, 18) a cui si aggiungono due sale: il Cinema Classico (Piazza Vittorio Veneto, 5) e il Cinema Reposi (Via XX Settembre, 15). Per assistere alle proiezioni del Tff è necessario munirsi di biglietto, tessera di accredito o abbonamento: si acquistano sul sito del festival oppure alle casse dei cinema.

Il biglietto intero costa 7 euro, ridotto 5. Il pass giornaliero costa 45 euro, mentre l'abbinamento intero 70 euro.





1



2

Nanni Moretti [1] sarà al TFF per raccontare attraverso testimonianze e documenti d'epoca la vicenda del golpe in Cile e la destituzione del presidente Salvador Allende, mettendo in luce il ruolo dell'ambasciata italiana a Santiago che, per settimane, offrì rifugio a centinaia di dissidenti e perseguitati politici. Debutto alla regia per Valerio Mastandrea [2] che con il suo "Ride" sarà l'unico italiano in gara. In "Colette" Wash Westmoreland affida a Keira Knightley [3] il ruolo della scrittrice icona dell'affermazione al femminile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INCONTRO

Cresce il turismo anche grazie a “I Medici”

L'amministrazione comunale lavorerà per aumentare la visibilità che la città ha acquisito con il set della fiction Rai

VOLTERRA

Numeri relativi alle presenze turistiche nel 2017, aperture e chiusure delle attività commerciali, dati di raccolta differenziata e opere di riqualificazione urbana. Si è parlato di questo nel corso dell'incontro a Casa Torre Toscano su “Decoro, turismo, differenziata e commercio tra presente e futuro”.

«In tema di turismo stiamo lavorando molto sia con il nuovo ambito turistico che per il cineturismo – dice l'assessore al Turismo **Gianni Baruffa** – una nuova frontiera e sviluppo per la città. L'incontro è stato un'ottima occasione di confronto. Sono questi gli incon-

tri che fanno crescere una comunità».

Turisti provenienti da ogni parte d'Europa con maggiore attrattiva per i Paesi del Nord con camper o auto che hanno preferito sostare nelle strutture alberghiere volterrane. Il Centro studi turistici di Firenze ha evidenziato che un turista su tre su tre è influenzato dalle fiction o film nella scelta della meta per questo l'amministrazione comunale lavorerà per aumentare la visibilità mondiale che Volterra ha acquisito per aver accolto per due stagioni il set de “I Medici”. Il turismo è il settore trainante dell'economia locale. E i proventi della tassa di soggiorno sono stati reinvestiti

per spesa corrente (eventi e spettacoli) e investimenti (wi-fi, illuminazione pubblica, percorso Fonti San Felice).

In materia di commercio nel 2018 si sono registrate 8 nuove aperture di strutture ricettive a fronte di 6 chiusure; 4 aperture di attività di somministrazione di alimenti e bevande (2 le chiusure); 10 nuovi esercizi di vicinato (4 chiusure). Settore in cui l'amministrazione comunale è al lavoro con Soprintendenza e Regione per l'introduzione di un piano triennale di contenimento dell'insediamento di nuove attività commerciali e artigianali nel settore alimentare nel centro storico.

Aumenta nei primi 9 mesi

del 2018 la raccolta differenziata che tocca quota 73,87% (obiettivo 2020 è 80%). «In previsione per il periodo 2019-20 ci sono, per mezzo di gara, l'ampliamento del porta a porta, lo spazzamento stradale manuale e meccanico, il lavaggio stradale settimanale e il ritiro degli ingombranti, oltre all'introduzione dei sacchetti con microchip dal 2020 – spiega l'assessore all'Ambiente **Massimo Fidi** – Più servizi per la collettività a cui seguirà un aumento dei controlli dei vigili urbani sul rispetto degli orari del conferimento e sul corretto conferimento della tipologia di rifiuto. L'obiettivo è sensibilizzare la cittadinanza». —



Le riprese della fiction I Medici